

La buona scuola

L'«isola che non c'era»? Ora l'hanno fatta le donne

Il progetto di una cooperativa al femminile a Cosenza

Nido, materna e l'adozione del metodo di Reggio Emilia Children

Aria aperta, inglese a due anni, maestre a domicilio per i più fragili

L'aiuto reciproco, i valori dell'ambiente. E il lavoro è garantito

di CARLO MACRÌ

Insegnare ai bambini a essere europei e, soprattutto, farli ragionare con la mentalità europea. È uno dei tanti argomenti di studio del programma didattico che i bimbi del nido e della scuola per l'infanzia apprendono a «L'isola che non c'era» di Cosenza, la cooperativa gestita da 21 donne che rappresentano l'anima di questo istituto, sede anche di tirocinio per la facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università della Calabria. La cooperativa sperimenta un modello di formazione culturale e sociale che ha la pretesa di educare i bimbi sino a 10 anni, insegnando loro come potenziare il bagaglio di crescita individuale nella prospettiva di un domani che li vedrà muoversi nell'ambito della Comunità Europea.

Filosofia educativa

Un progetto che vede in prima linea, accanto alle operatrici, anche i genitori. In questo programma non può mancare l'obiettivo del bilinguismo: già a due anni i bambini che frequentano L'isola sono in grado di recepire le prime nozioni d'inglese con il metodo *Content and language integrated learning* (Apprendimento integrato di contenuti disciplinari). La cooperativa sociale fondata nel 2006 da Iolanda Cerrone, che è anche la di-

rettrice della scuola, si ispira al Reggio Emilia Children Approach, il metodo internazionale fondato da Loris Malaguzzi e ormai molto diffuso nel mondo, che propone una filosofia educativa fondata sull'immagine del bambino da studiare nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. La cooperativa di Cosenza è un'azienda fondata da donne per altre donne. E rappresenta una forma di emancipazione femminile, di aiuto reciproco e solidarietà nel pieno spirito dei valori cooperativi. La scuola si occupa anche degli alunni con disabilità e se ne fa carico condividendo con loro un percorso di formazione. Mentre l'azione educativa guarda anche all'interno dei nuclei familiari in tempo di Covid per salvaguardare l'incolumità dei bambini. Il programma relativo a questo aspetto si chiama «Alleanze educative in famiglia» e prevede l'intervento a domicilio delle operatrici della cooperativa che si prendono cura dei bimbi che hanno particolari fragilità e quindi a rischio pandemia. Tra i programmi didattici sviluppati a L'isola che non c'era vi sono poi quelli sulle tematiche della multimedialità e interattività. «Le Fiabe dell'Isola» è l'opportunità per i piccoli di progettare e soprattutto diffondere - attraverso la scrittura su un ebook - fiabe illustrate, documentari, attività di laboratorio, tutto rigorosamente in ita-

liano e inglese. E ancora: in tempi di lockdown le donne della cooperativa hanno messo su il progetto «Figli in Dad», dedicato alla didattica a distanza. Perché anche per le operatrici dell'Isola la chiusura delle scuole ha rappresentato un problema.

Conciliazione

Così per poter continuare nella loro attività di educatrici e seguire allo stesso tempo i propri figli, almeno quelli tra i 7 e i 12 anni, li hanno portati con loro sul posto di lavoro. Consentendo loro di seguire le lezioni da lì, ognuno con il proprio computer e osservando le regole anti Covid, conciliando così vita familiare e professionale. E tra le proposte innovative messe a punto dalle educatrici della cooperativa in quest'ultimo anno c'è pure il progetto sostenibile Outdoor Education, l'educazione dei bimbi in ambienti naturali o esterni alla scuola. Un modo per far esplorare, conoscere, entusiasmare i piccoli attraverso l'esperienza ludico-didattica, che pone l'accento sull'autenticità, la genuinità, sapori antichi. Un esempio di come avvicinare i bambini alle tematiche ambientali con visite in allevamenti e orti. E a scuola spazio alla plastic free.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per i più piccoli

Il progetto è stato realizzato da 21 donne organizzate in cooperativa www.lisolachenoncera.net





Cooperativa

Alcune mamme con le educatrici che fanno parte della cooperativa sociale fondata nel 2006 da Iolanda Cerrone (al centro, con la maglietta nera), che è la direttrice della scuola

Il metodo

Si ispirano al «Reggio Emilia Children Approach», il metodo internazionale fondato da Loris Malaguzzi